Anno XXXVI. Venerdì 21 Decembre 1883 N. 295

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 16 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Anche il nuovo credito di venti milioni chiesto dal Governo francese per la spedizione nel Tonchino è stato concesso dalla Camera dei deputati con 312 voti contro 180. Questa votazione era prevista e previsto era pure il tenore della discussione che l' ha preceduta. Nessuno degli oratori ebbe una parola d' approvazione per la condotta del Ministero nella questione tonchinese e la maggioranza che accordò il credito lo fece per sentimento d' una necessità fatale. Meglio di tutti monsignor Freppel espresse codesto sentimento dicendo che i demeriti del Gabinetto non dovevan trattenere i deputati dal fornirgli i mezzi di risparmiare alla Francia una ritirata vergognosa. La parola ritirata fu però proferita nella seduta da un deputato radicale, il Lockroy, con l'aggiunta dell' epiteto « onorevole ». Noi crediamo che, non i soli radicali, ai quali si potrebbe attribuire il desiderio di veder umiliato il paese per odio del Governo, ma tutti i rappresentanti della nazione, sgomentati dalle difficoltà, dai pericoli, dal costo d' un'impresa cominciata con tanta leggierezza e continuata con tanta imprudenza, s'augurano che la Francia trovi la maniera, se non di tirarsi indietro addirittura, di fermarsi con decoro. Il Ferry, nel corso dell' apologia che fece della propria politica, alla Camera, lasciò intendere che, malgado gli avvenimenti di Huè e le mosse dell'ammiraglio Courbet nel Tonchino, il periodo delle trattative diplomatiche non è ancora chiuso. Il Governo non può svelare i suoi piani diplomatici, disse il presidente del Consiglio, soggiungendo con dispetto che se la Camera pretende tormentarlo con interpellanze quotidiane, metta altri uomini al banco dei ministri.

Il Ferry, dunque, negozia tuttavia, o altri negozia invece sua. Alludiamo alla mediazione di lord Granville (a quella di Bismarck non abbiamo mai creduto, per ragioni che il lettore troverà da sè), la quale può ancora impedire un conflitto tra la Francia e la China. Lord Granville e l' ambasciatore francese, Waddington, avrebbero già discusso « le basi d' accomodamento soddisfacente per ambe le parti », narra il *Times*, il quale esprime la speranza che « si riesca ad ottenere un risultato positivo ». Quanto alla China, le sue disposizioni non paiono mutate per effetto di quella rivoluzione che si dice avvenuta nel palazzo di Pechino, ma di cui non si ha notizia sicura. L' argomentiamo dal contegno del marchese Tseng il quale rimane imperturbabilmente al suo posto e manifesta invariabilmente il desiderio di conciliare gli interessi della Francia con quelli del Celeste impero, pur riaffermando e difendendo i diritti del secondo rispetto al Tonchino e al regno d' Annam. Al corrispondente parigino del *Times* lo Tseng dichiarava l' altro giorno che l' intervento di lord Granville « potrebbe indurci (cioè lui, il marchese, e il ministro Ferry) a farci reciprocamente concessioni alle quali ora s' oppone la dignità nostra ». La China, del resto, s' è mostrata sempre disposta ad accettare i buoni uffici di lord Granville, a sollecitarli, anzi; alla Francia, invece, l' immistione di terzi in una vertenza in cui reputava impegnato, oltre un interesse grande, il suo onore, ripugnava fortemente, ma or pare che cotesto sentimento sia soggiogato dalla riflessione. Pertanto, dovremmo concludere che il conflitto tra la Francia e la China non degenererà da diplomatico in militare senza che l' Inghilterra abbia fatto un tentativo di comporlo amichevolmente.

ALLA CAMERA

I giornalisti della Pentarchia si battono i fianchi per ridere, dopochè hanno veduto la maggioranza votare un ordine del giorno di fiducia al sig. Guido Baccelli, ministro dell' istruzione. Avremmo quasi voglia di ridere anche noi. Per questo ministro Baccelli, Depretis ha una gran tenerezza e discende sempre come un Dio d' Omero a coprirlo del suo scudo quando è in pericolo. Una parte della maggioranza non lo vuole, un' altra lo subisce, non lo ama nessuno, e i maligni dicono che non lo ami nemmeno Depretis, il quale però è tanto forte che impone anche Baccelli, per cui il ministro detestato ebbe soli sei voti contrarii e gli ottantadue che si sono astenuti, e non gli hanno dato quindi il voto favorevole, sono forse il gruppo nel quale quel ministro ha le maggiori simpatie.

Sono le infermità parlamentari che scandalezzano i novizii. Il parlamentarismo è verità nel risultato, ma procede per finzioni. Noi ci scusiamo dicendo che non l' abbiamo inventato noi. Siamo i primi a dire che non è bello questo spettacolo. Ma se il nostro sorriso è amaro, quel dei Pentarchi è una smorfia. Gli ex ministri che vogliono esser ministri ancora, devono pur malaconicamente considerare che è ben grande il potere del presidente del Consiglio, se impone alla maggioranza un ministro che essa non vuole, e ch' egli serba collega nel Ministero. L' on. Baccelli è nel Ministero una specie di prigioniero di guerra. Se ne uscisse, forse la Pentarchia diverrebbe Esarchia, e Depretis non vuole che così sia. Perciò lo tiene, e la maggioranza lo subisce, e il potere di Depretis appare più che mai illimitato. Nessuno dei Pentarchi ha avuto un momento solo un potere che agguagli quello dell' on. Depretis. L' unica loro speranza può essere questa che egli ne abusi, e ne paghi il fio cadendo. Ma ciò pare ancora assai remoto, per cui i Pentarchi ridono di quel riso che i Francesi dicono giallo. Essi hanno veduto in quest'occasione quanto il potere del loro antagonista sia grande dopo le loro dichiarazioni di guerra.

Dalla Capitale

Roma, 18 Dicembre

(L.) Nulla vi è d' eccessivo o d' esagerato nelle descrizioni che i giornali romani e le corrispondenze telegrafiche danno del ricevimento solenne di S. A. I. il principe di Germania ed è veramente meritato l' elogio che, anche in questa occasione, fece il Re di questa popolazione.

La cordialità e l' entusiasmo delle acclamazioni furono pari al sentimento intimo d' amicizia sincera che avvince le due Dinastie e le due nazioni e si deve affermare che Roma, come Genova, ha interpretato fedelmente i sentimenti di tutto il popolo italiano.

Il Principe Imperiale, conversando colla famiglia reale, coi ministri, col duca Torlonia, ff. di sindaco, ha, nei termini più lusinghieri per Roma, espressa la sua riconoscenza ed ammirazione verso questa cittadinanza, patriotica ed assennata, alla quale, talvolta, come, del resto, ad altre cittadinanze fan torto pochi mestatori briconi, che i romani sono i primi a riprovare.

Non vi faccio descrizioni, imperocchè il telegrafo, che vi recò i più ampli dettagli, me ne dispensa. D' altronde, io credo che collo sviluppo preso dalle notizie telegrafiche, i corrispondenti dalla Capitale debbano rinunziare all' ufficio di narratori o cronisti, per assumere quello, più utile al giornale, più onorevole per loro, (se sanno adempierlo con coscienza e con criterio) di commentatori dei fatti e degli avvenimenti, di cui il telegrafo comunica le vicende.

L' accoglienza dei romani all' ospite del Re fu, lo ripeto ancora una volta, pari alla cordialità dell' amicizia tra Casa Savoia e gli Hohenzollern, fra l' Italia e la Germania, amicizia che è la base di un indirizzo politico serio, dignitoso, proficuo, in armonia col bisogno, ognora maggiormente sentito, di far guerra agli elementi torbidi ed antisociali.

L' alleanza dell' Italia coi due imperi non è, a mio avviso, soltanto una guarentigia di utile politica internazionale; è altresì, anzi forse soprattutto, una guarentigia di politica interna vigorosa, energica, savia.

Ed è appunto per questo motivo che l' accordo intimo dell' Italia coi due imperi è vivamente combattuto dai radicali e demagoghi d' ogni genere e specie, i quali, anche in questi giorni, gareggiano coi clericali nelle insinuazioni e nei tentativi, inutili, di impicciolire l' importanza dell' avvenimento che festeggiamo e di gonfiare qualche monellata non degna di attenzione.

I demagoghi vorrebbero la lega con Rochefort e compagnia brutta e invece delle visite dei Principi vorrebbero la restituzione di quella che Costa fece ai socialisti parigini!... L' Italia, però, preferisce le visite dei principi amici e alleati del suo Re.

E a proposito si conferma che il Re Alfonso di Spagna verrà a Roma in inverno o in primavera e, a quanto dicesi, il re Umberto recherebbesi a Madrid, dopo esser stato a Berlino a restituire la visita all' imperatore, giacchè non devesi dimenticare che questa visita di Federico Guglielmo ai nostri sovrani è fatta in nome e vece dell' imperatore, a cui la vecchissima età non consente di intraprendere lunghi viaggi.

La notizia, pervenuta ieri da Madrid, che il viaggio di Re Alfonso a Roma avrà luogo sicuramente, produce vivissimo malcontento nel partito clericale, la cui frazione intransigente medita se non sia opportuno accordarsi con Don Carlos, per promuovere, nell'inverno, un'insurrezione carlista, la quale imbarazzi il Governo spagnuolo ed impedisca al Re Alfonso di muoversi dal suo Regno.

Si afferma che fu assai cordiale oggi il colloquio tra il Papa e il Principe di Prussia e che fu pure importante la conferenza di Federico Guglielmo col Cardinale Jacobini.

Non mi meraviglierei punto se in qualche corrispondenza telegrafica *bene informata* si leggesse domani riferito per filo e per segno ciò che il Papa ed il Principe si dissero....

Io mi limito ad assicurarvi che io non so proprio nulla di ciò che in quei colloqui fu detto e che sono convinto che, oltre agli interlocutori, a qualche Cardinale e al Governo Prussiano, nulla se ne sappia.

Non tarderà forse qualche atto della Curia e del Governo Prussiano a far conoscere il risultato dell' importante colloquio.

Si commenta a Roma il fatto che il Principe siasi recato al Vaticano, non nelle carrozze della Real Corte che lo avevano condotto al Pantheon ed all' ambasciata Germanica, ma colle carrozze dell' ambasciata estera.

A quanto assicurasi, la Curia non impose tale condizione; sarebbe stato adottato il temperamento per delicato riguardo del Principe, col pieno assenso della Real Corte.

La premura che questi ebbe di visitare la tomba di Vittorio Emanuele ha prodotto ottima impressione.

Tutti ammiravano oggi la bellissima corona di fiori, coi nastri dai colori prussiani, che egli avea mandato prima di recarsi al Pantheon.

La Camera per venerdì sera finirà la discussione dei bilanci; forse sabato terrà seduta per la discussione dei progetti di proroga del corso legale e dell' esercizio ferroviario.

Pare che il 30 dicembre non avremo in Roma lotta elettorale. Trattasi, come sapete, della riconvocazione del primo Collegio, in seguito all'annullamento della elezione del Duca Leopoldo Torlonia, per difetto d' età. Si intende che gli elettori i quali votarono pel Torlonia nel luglio, quando non aveva i 30 anni, non possono e non vogliano negargli il voto or che è pienamente eleggibile. Non mi stupirei però se, all' ultima ora, saltasse fuori una candidatura più o meno radicale.... o ridicola, e non mi meraviglierei se i partigiani del povero Coccapieller, del *tribuno in domo Petri*, si rifacessero vivi per fare un tentativo a favore del *tribuno*, il quale, fra parentesi, stando in prigione e lontano dalle occasioni di arrabbiarsi per la politica, ha migliorato assai, assai la sua salute.

Incidenti Parlamentari

La seduta di Mercoledì della Camera fu agitata da un violento incidente provocato dall' on. Baccarini contro il ministro Depretis.

Discutendosi il bilancio dell' interno, l'on. Baccarini fece una carica a fondo, accompagnandola con ingiuriose personalità, contro il Depretis.

Il Baccarini rimproverò acerbamente il ministro dell' interno di aver mandato a Ravenna un prefetto contro il parere di lui, Baccarini.

Aggiunse, con parole minacciose, che la condizione delle Romagne può essere un grave pericolo pel governo.

Baccarini disse che non intendeva dividere la responsabilità del ministero-Depretis. Questi non tenne mai conto dei consigli suoi.

Animandosi l' ex-ministro grida che il Depretis ha fatto della rettorica di-

ando lo stemma Reale. *(Rumori)* Colla vostra persezione inconsulta, voi banderuole, esclamò, voi provocaste una lotta ridicola e malvagia.

A queste parole, il Depretis interrompe il Baccarini e gli dice: Questa lotta è ridicola e malvagia per chi la difende.

La Camera accolse con replicati rumori e disapprovazioni lo sfogo personale del Baccarini.

Il ministro Depretis ha convocato i deputati della maggioranza.

Una vendetta di Sarah Bernhardt

Telegrafano da Parigi 19:

L'attrice Maria Colombier, fu compagna di Sarah Bernhardt nel giro fatto in America; poi diventò sua nemica e pubblicò un libro assai scandaloso contro lei, intitolato *Sarah Bernhardt en Amérique.*

Da allora in poi, l'inimicizia fra le due donne si inasprì sempre più. Ieri Sarah si recò in casa della Colombier armata di pugnale e munita di uno staffile, e incontrata la Colombier, le diede una staffilata sulla faccia.

La Colombier scappava di camera in camera urlando; Sarah la seguiva, pugnalando gli usci, rovesciando i mobili, fracassando gli specchi.

Finalmente spossata, le lanciò dietro lo staffile esclamando: « Lo ebbi da Canrobert, lo dono a Colombier ».

Intanto sopravvennero alcuni amici, fra cui lo scrittore Richepin e il figlio di lei Maurizio, che la trattennero.

Un'ora dopo, la Bernhardt era alla prova del *Nana Sahib* al teatro della Porte Saint-Martin.

Alla stessa ora, il giornalista Ottavo Mirbeau si batteva con Bonnetain, autore della prefazione d'un altro recente *pamphlet* della Colombier contro la Bernhardt.

Bonnetain ebbe due ferite.

IN ITALIA

ROMA 19 — Oggi alla fine della seduta vi fu un vivacissimo incidente personale fra Baccarini e Depretis.

Baccarini disse che « le autorità in « Romagna fanno talora opera mal« vagia »

Depretis interrompendo disse: « Sono « malvagie certe difese. »

Il discorso di Baccarini dispiacque anche ai suoi amici.

Il vibrato discorso di Finzi che incoraggiò il Governo a mostrarsi energico contro i nemici mascherati, per salvare le gloriose e liberali istituzioni fu molto applaudito.

NAPOLI — È morto nella giovane età di 38 anni questo bravo artista che da due anni aveva smarrito il senno, e dera ricoverato in una casa di folli. È morto quando il suo ingegno dava frutti splendidi e maturi. In Italia il De Chirico occupava uno dei primi posti fra i pittori di genere, e i suoi quadri lo rivelano; lo rivela principalmente quella meravigliosa tela: *Un matrimonio in Basilicata,* che fu uno dei successi dell'esposizione artistica di Napoli del 1877. Era stato a Parigi più volte a lavorare per Goupil e a Torino espose *Il primo figlio,* che fu lodatissimo.

Il De Chirico era nato a Venosa in Basilicata. La sua morte è vivamente rimpianta da tutti.

RAVENNA 19 — Una Commissione di radicali costituitasi per l'agitazione contro i progetti di legge proposti dal ministro Berti ha deliberato stasera di riunire pel giorno 26 corrente tutti i rappresentanti delle Associazioni radicali, proponendo un Comizio al teatro Mariani, ed invitando ad intervenirvi i deputati Maffi e Bovio.

ALL'ESTERO

FRANCIA. — Si annunzia da varie parti l'occupazione di Sontay, ma al Governo non n'è ancor giunta la notizia.

Si ritiene che, se la voce è esatta, le trattative saranno facilitate sulla base della divisione del Tonchino.

I funerali di Henry Martin furono imponenti. Tra le persone notevoli che v' intervennero, noto Ferry e Brisson, ministri.

Seguirono poi molte persone, recanti una quantità di corone, una delle quali degli Italiani amici della Francia. Tutti i membri della Lega dei Patriotti erano a capo del corteggio.

Molti discorsi furono pronunziati al cimitero. Parlò anche Deroulède, membro della Lega dei Patriotti, quantunque fosse stato pregato officiosamente di non parlare per evitare attriti colla Germania.

AUS. UNGH. — Si ha da Vienna.

La polizia è convinta che l'assassinio del Commissario di Polizia a Florisdorf è stato commesso per motivi politici, ma finora le mancano nuove prove.

Ai funerali della vittima, che ebbero luogo oggi, assistettero grandi masse di operai, facendo così una dimostrazione contro la condotta dei socialisti.

Pons-fons-mons

Striscie di carta a varî colori, portanti tale scritta, incollate alle cantonate, non avranno mancato di soffermare l'attenzione dei buoni e pacifici cittadini ferraresi, e di provocare in loro la curiosità di conoscere il significato di quelle tre parole — le quali, massimamente a coloro cui la lingua del Lazio non è famigliare avranno fatto dire che il loro senso era duro.

Benchè non sia maturato ancora il momento di spiegare l'enigma, ciò nondimeno è ovvio, per ora, accennare come esse abbiano la fisonomia velata, e l'intenzione occulta di preludere ad un qualchecosa che sta fra l'*album* e la *strenna.*

Infatti, Ferruccio Rizzatti, strenuo ed infaticabile cultore della letteratura amena, ha avuto il merito incontrastabile di accaparrarsi la cooperazione nientemeno delle più spiccate notabilità letterarie d'Italia, fra le quali primeggiano Giosuè Carducci, Mario Rapisardi, Augusto Lenzoni, Ugo Bassini, Alfredo Oriani, Renato Fucini, Enrico Ferri, Guido Mazzoni, Naborre Campanini, Napoleone Corazzini ecc. Ma, come se ciò fosse poco, e la sfilata di questi nomi non bastasse a rendere pregievole l'*album*, il Compilatore si è procurato da ognuna delle principali città d'Italia una *Rivista* intorno agli usi, ai costumi, ed alla vita politico-sociale, rivista che egli ha fatto, per giunta, illustrare, con schizzi e ritratti di quelle cose e persone delle quali è detto diffusamente.

Nemmeno dubitare, quindi, che, contando Ferruccio Rizzatti in Ferrara, alcuni dei suoi più sviscerati amici, abbia tralasciato di procurarsi la Rivista illustrata della nobile città di Ferrara con vignette graziosissime intercalate nel testo e.... altre cose che la ormai troppo facile fluidità del narrare mi trasporterebbe a svelare, se, così facendo, non credessi o temessi di venir meno alla promessa di un segreto.

L'*Album* uscirà nell'occasione delle feste Natalizie, e sarà vendibile presso i sigg. *Chiesa* e *Laurenti* al prezzo di Centesimi venticinque.

Per Ferrara il Numero delle copie è fissato in prevenzione; quindi sarà bene raccomandare la previdenza a coloro che, oltre le migliaia di *cappelletti*, ameranno cibarsi di questo squisito e piccante manicaretto artistico-letterario *« Uno dei mille ».*

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

Seduta 14 Novembre

Delibera che d'ora innanzi per i mesi d'inverno le sedute ordinarie si tengano il lunedì d'ogni settimana alle ore 2 pom. anzichè il mercoledì.

Incarica il collega deputato comm. sig. Antonio Mangilli a rappresentare la Provincia nella stipulazione del contratto di affitto dei molini del Finale, munendolo di apposito mandato di procura.

Ordina al contabile la spedizione di vari mandati per la somma di L. 46021. 64.

Determina d'invitare il Comune di Comacchio a fare nuove pratiche per combinare un contratto d'affitto dello stabilimento vallivo, non potendosi ammettere la sua condizione in economia.

Esprime avviso debba mandarsi un apposito Commissario per verificare l'importanza delle irregolarità segnalate esistenti nell'amministrazione dell'O. P. Galuppi di Pieve di Cento, e riconoscere il modo con cui procede quell'Amministrazione.

Seduta 19 Novembre

Accetta per sicurtà solidale del sig. conte Trombi nel sub-affitto dei mulini del Finale il sig. Ansaloni e delibera di stipulare senza indugio il contratto, e incarica l'ing. di riparto sig. Savonuzzi a ricevere dall'Intendenza di Finanza di Modena la consegna dei detti mulini e loro scorte.

Determina di acquistare un piano forte per l'appartamento del signor Prefetto.

Autorizza l'Ufficio a far subito eseguire i lavori necessari per assicurare il transito su la strada Pieve-Cento.

Rinnova premura al Ministero dei lavori pubblici perchè nel progetto di bonifica di Burana sia compresa la derivazione d'acqua dal Po o altro fiume a beneficio della navigazione del Volano, della igiene e dell'agricoltura.

Delega il collega avv. cav. Fiorani alla stipulazione del contratto di proroga della fornitura effetti casermaggio pei R. Carabinieri.

Partecipa ai Commissari civili della Commissione di requisizione dei quadrupedi in caso di mobilitazione dell'esercito, l'avvenuto cambiamento delle loro sedi.

Accorda il solito sussidio alla Lega per l'istruzione popolare a favore delle scuole serali femminili e conferma i colleghi avv. cav. Fiorani ed avv. cav. Monti a rappresentanti della Provincia nel Consiglio direttivo di essa Lega.

Autorizza l'ingegner primario a proporre il soddisfo degli indennizzi per diarie e trasferte agli ingegneri di riparto nei mesi di Novembre e Dicembre sul fondo di riserva stradale.

Invita l'Ufficio tecnico a stabilire un cottimo per la regolarizzazione di un tratto della strada Copparo-Consandolo fra il ponte Ravaglia ed il passaggio a livello della ferrovia.

Autorizza lo stesso Ufficio a convenire un cottimo per la commutazione di due tratti della traversa di Poggiorenatico.

Ordina il rilascio di vari mandati per la somma di L. 36586. 97.

Nulla ha da opporre all'affrancazione di due censi gravanti il patrimonio ginnasiale deliberato dal Consiglio Comunale di Ferrara.

Approva l'aumento alla tariffa per la tassa sui cani stabilita dal Consiglio Comunale di Codigoro.

Approva la spesa necessaria alla costruzione del cimitero di Serravalle proposta dal Consiglio Comunale di Copparo.

Nell'approvare il bilancio 1884 del Comune di Migliaro e la maggior sovraimposta occorrente, vi aggiunge quanto è stato stanziato in meno per la spesa di mantenimento degli esposti, ed acconsente al Comune stesso di elevare sino a L. 60 il massimo della tassa di famiglia.

Previa la rettifica di una somma approva il bilancio 1884 del Comune di Sant'Agostino e la eccedenza della sovraimposta ad esso occorrente.

Sanziona l'assegnazione dei sussidi per oggetto di studio fatto dal Consiglio Comunale di Portomaggiore.

Approva l'assegno di pensione vitalizia decretato dal Consiglio Comunale di Portomaggiore a quell'Ingegnere comunale con che si assoggetti alle condizioni cui quell'assegno è vincolato.

Conviene nel deliberato del Consiglio Comunale di Codigoro relativo all'attivazione in paese della pesa pubblica.

Approva il deliberato dello stesso Consiglio con cui viene stabilito di riattivare in quel capoluogo il servizio fluviale, non che le condizioni fissate per il servizio stesso.

Approva l'assegnazione di sussidio in favore degli orfani Bergami stabilito dal Consiglio Comunale di Portomaggiore.

Approva la cessione a tempo indefinito fatta dal Comune di Cento al Governo per uso carcerario della Rocca esistente in quella città.

CRONACA

Consiglio Comunale. — L'adunanza straordinaria indetta per ieri non ha avuto luogo per difetto del numero legale.

La nuova seduta resta fissata per domani ad un'ora pomeridiana, e sarà continuata nel giorno successivo alla stessa ora, avvertendo che si potrà validamente deliberare, qualunque sia per essere il numero degl'intervenienti.

Asili infantili di carità. — Approssimandosi la fine dell'anno, il cav. Giovanni Camerini mandava all'*Asilo Vittorio Emanuele* L. 500; e la N. D. sig.ª Luisa Camerini L. 100. L'amministrazione degli Asili con animo riconoscente registra nella *Gazzetta Ferrarese* la generosa elargizione.

Corte d'assisie. — La causa contro Zaniratti Giuseppe ed Onofri Cleto venne rinviata ad altra sessione avendo un Giurato, contro legge, manifestato la propria opinione mostrando di dare per provato un fatto che esclude il fondamento dell'accusa a riguardo di uno degli accusati.

Promozione. — Il nostro concittadino Leonello Grillenzoni è stato promosso da maggiore a tenente colonnello dello Stato Maggiore. Inviamo a Lui, alla famiglia ed in ispecie all'ottimo padre cav. prof. Carlo Grillenzoni le più sincere congratulazioni pel lusinghiero avanzamento nel corpo dotto.

Notizie artistiche. — Leggiamo nell'*Indipendente* che la signora Remondini-Frigatti al Politeama Rossetti l'altra sera fu fatta segno delle più calde ovazioni dinanzi ad un affollatissimo pubblico. Era la sua serata d'onore, e l'opera che si rappresentava, *Roberto il Diavolo*, di cui interpretava la parte di prima donna. Cantò pure alcune variazioni sul *Carnevale di Venezia*, nelle quali la brava signora spiegò tutto il tesoro della sua ugola veramente prodigiosa nei trilli e ne gorgheggi. Fu donata di elegantissimi cuscini, cetre e mazzi di fiori. L'impressione lasciata dalla Remondini nella città di Trieste è delle migliori; e noi pure siamo lieti di questo trionfo riportato da un'artista nata nella nostra provincia e allieva del bravo maestro Morelli.

Ieri, riccorrendo l'anniversario della morte di Oberdank, il manipolo dei nostri ultra-radicali pensarono di commemorarlo, attacando su per i muri delle piccole banderuole rosse appiccicate a pallottoline di creta. Le guardie le hanno subito staccate. Nella colonnetta dei martiri in Piazza d'armi venne inciso il nome di Oberdank vicino a quello dei nostri martiri. Nella sera ci fu una conferenza privata nel teatrino del Palazzo Montecatini alla quale erano presenti poco più di un centinaio di persone.

Di tutto questo se ne accorsero appena appena i partecipanti a tale commemorazione ed è per ciò che noi per debito di cronisti rif eriamo.

Vi fu l'arresto di un operaio che voleva proibire ad un sergente dei

bersaglieri di togliere dal muro una banderuola, e un paio d'arresti ci dicono avvenuti in provincia per la stessa circostanza.

Del resto, tranquillità perfetta e la più completa ed unanime indifferenza da parte della popolazione, la quale sa bene che la fine miseranda e da tutti deplorata del povero triestino è più che altro un pretesto per agitare e per combattere le istituzioni.

In questura. — In Copparo un furto di polli in danno di Manservisi Domenico.

— In Ro un furto di canepa del valore di Lire 700 in danno del possidente Cesare Franceschini.

— In Portomaggiore un furto di miele del valore di L. 10 in danno di Tebaldi Chiarissimo.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 51 il quale contiene le seguenti materie:

Memorie di un Ciuco, *E. Paolozzi* — Minuzzolo, *Anna Vertua-Gentili* — La sorella dei Poveri, *C. Orsolini* — Favole moderne: Il combattimento dei Galletti — Storia di un ago e di uno spillo, *Iginia Agnolucci* — Esercizi di Pianoforte, *Lo Lio di Maria* — La Perla ripescata — Giuochi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

20 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.a min.a — 2°,8 c
Alt. med. mm. 761.52	» mass.a + 5°,5 c
Al liv. del mare 763,67	» media + 1°,0 c
Umidità media: 86°,2	Ven. dom. NNE; E

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Brina, Nebbia rara.

21 Decem. — Temp. minima — 2° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Decem. ore 12 min. 1 sec. 32.

Telegrammi Stefani

Roma 20. — *Parigi* 19. — Ai funerali di Henri Martin vi era grandissima folla. Il carro era pieno di corone, una delle quali magnifica posta dagli amici italiani.

Parlarono dodici oratori, fra i quali Raqueni, a nome degli italiani riconoscenti verso l'antico amico d'Italia.

Berlino 19. — Il cardinale Hohenlohe visitò ieri Launay.

La *Germania* rileva che il vescovo di Culma domanderà una dispensa al ministro dei culti per alcuni ecclesiastici.

Madrid 19. — Dicesi che Posada domanderà domani al Re di sciogliere le Cortes.

Belgrado 19. — È falso che l'inchiesta del consiglio di guerra di Zaizar abbia constatati fatti compromettenti i Persiani.

Roma 20. — Stamane all'ambasciata tedesca vi fu una colazione di 50 coperti, cui parteciparono i Sovrani, il Principe Federico ed i Principi Amedeo e di Napoli.

Il Principe di Germania parte stasera per Bolzano diretto a Berlino.

Parigi 20. — Tseng e Ferry ebbero ieri un lungo colloquio.

Il *Figaro* crede che Tseng propose nuove basi pei negoziati con spartizione del Tonkino.

Londra 20. — Ismail pascià parte per Roma.

Trieste 20 — Iersera si diede un banchetto in occasione del collocamento dell'ultima pietra al nuovo porto. Il ministro del commercio fece risaltare l'importanza commerciale del porto e brindò a Trieste.

Roma 20. — Stamane il Principe di Germania accompagnato soltanto da Blumenthal, recossi improvvisamente a visitare minutamente gli scavi del Foro romano. Sul fine della visita giunse il senatore Fiorelli.

Alle ore 11 i Sovrani e i Principi Federico e Amedeo, e il granduca di Baden recaronsi a una colazione offerta dall'ambasciata di Germania. Vi erano 50 invitati fra cui non eravi Schlözer. Al centro della tavola S. M. il Re avente a destra Villamarina a sinistra madama Keudell, di fronte, il Principe Federico con a destra la Regina a sinistra la signora Minghetti. Gli invitati erano Mancini, Minghetti e altri personaggi di corte e del seguito del Principe.

Stasera a mezzanotte con treno reale il Principe parte per Bolzano e Berlino accompagnato fino alla frontiera da rappresentanti di S. M. il Re.

Venezia 20. — La inaugurazione del monumento a Goldoni è avvenuta al tocco al suono della marcia reale. Scoperta la statua di bronzo, scoppiò una lunga salva di applausi. Parlarono applauditissimi Fornoni, presidente del comitato, il sindaco, il provveditore Rosa a nome di Baccelli, e Galanti.

Stasera il Sindaco offre un banchetto al comitato. Il teatro Goldoni è illuminato a giorno. Si reciteranno delle commedie di Goldoni.

Roma 20. — Nel pomeriggio il principe di Germania ed i reali recaronsi alla passeggiata del Pincio. Alle 3 e 3|4 il principe recossi alla Camera nella tribuna diplomatica e vi rimase mezz'ora. A mezzanotte parte in forma ufficiale. Le truppe renderanno gli onori. Caravà, Bisestri e Brenda lo accompagnano ai confini.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Roma 21. — (ore 1. 35 ant.) Diversi colpi di cannone annunziarono alle 11.50 la partenza dal Quirinale del corteggio Reale che percorse la Via Nazionale lentamente sempre acclamato dalla folla.

Il Principe Imperiale era nella carrozza con Re Umberto e il Principe Amedeo tutti in uniforme e con le decorazioni.

Nel salone Reale alla stazione eranvi tutte le autorità. Il Principe strinse la mano a tutti poi abbracciò lungamente il Re. Usciti dalla stazione, il Re e il Principe riabbracciaronsi tre volte. Il Principe baciò pure tre volte Amedeo. Fra le acclamazioni salì nel treno che partì al tocco.

Dopo ritornato il Re al Quirinale, la popolazione agglomerata sulla Piazza acclamò ancora il Re e la famiglia Reale.

Berlino 20. — Un telegramma privato da Pietroburgo annunzia che l'Imperatore andando a caccia in slitta, i cavalli impennaronsi, e l'Imperatore sbalzato dalla slitta si ferì alla spalla destra.

Parigi 20. — Un dispaccio di Courbert del 16 Dicembre davanti a Sontay dice che il corpo di spedizione prese il forte Phusa e tutte le opere elevate in riva a Songhoi all'altezza di Sontay. Dettesi l'assalto dalla fanteria di marina e dai tiratori algerini coll'aiuto efficacissimo della flottiglia. L'inimico era benissimo armato e fece una intrepida resistenza.

Lo spirito delle truppe è eccellente. Comincia oggi l'attacco di Sontay.

Roma 20. — CAMERA DEI DEPUTATI

Viene convalidata l'elezione di Luzzatti al 1° collegio di Padova.

Luzzatti giura.

Continuasi la discussione delle spese del ministero dell'interno.

I cap. dal 44 in poi sono approvati quasi senza osservazioni, infine si approva il totale delle spese in Lire 31,043,976.

Si comincia la discussione della parte del bilancio riguardante i lavori pubblici. I primi capitoli fino al 33 inclusivamente sono approvati dopo raccomandazioni di Cavalletto, Buttini, Bonghi ed Elia.

Mentre discutesi il cap. 34 e parla l'onorevole Lazzaro sull'inosservanza degli orari stabiliti sopra quasi tutte le linee, si ode dalla tribuna pubblica un grido ed una esclamazione e vengono gittati nell'aula parecchi cartellini.

Il presidente ordina sia immediatamente arrestato il perturbatore; la qual cosa viene subito eseguita.

Mentre però Genala risponde, il fatto dei cartellini si rinnova.

Il presidente ordina l'arresto del colpevole e voltosi ai deputati dice con voce concitata: « Mostriamoci superiori a queste turbazioni che offendono la libertà di discussione e non sono fatte per instaurare e tanto meno per mantenere la libertà. »

La Camera applaude fragorosamente.

Si approvano quindi tutti i capitoli e la somma totale in L. 84,023,205.

Depretis presenta la legge diretta ad aggregare i comuni di Castel del Rio' Fontana Elice e Tossignano alla provincia di Bologna.

Dietro domanda di Codronchi accordasi l'urgenza.

Discutesi poi il bilancio della guerra che è approvato nella somma totale in lire 120,832,076.

In seguito si approva il bilancio della marina somma totale di Lire 28,813,450.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Ieri sera percorrendo la via Garibaldi, Piazza Commercio e via Giardini è stato smarrito un *Remontoir d'argento* a 3 quadranti del valore di L. 60, chi l'avesse rinvenuto è pregato portarlo alla Tipografia Bresciani che riceverà competente mancia.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)